

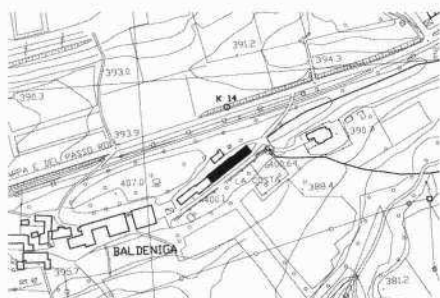
BL 026

Villa Fulcis, Palatini, Palatini Prosdocimi, Tropea

Comune: Belluno
Frazione: San Fermo
Località: Baldeniga
Via del Boscon, 369

Irrv 00000215
Ctr 063 NO

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1964/10/28
Dati catastali: F. 101, M. 45/46/50



Prima ancora che un particolare pregio architettonico, a caratterizzare questa grande casa padronale, eretta dalla famiglia Fulcis nel XVII secolo (Da Borso, 1954), è innanzitutto il suo «notevole valore ambientale per il felice inserimento nel paesaggio» (Alpago Novello, 1961 e 1968; De Bortoli, Moro, Vizzutti, 1984). Il vasto complesso edilizio è posto infatti su un terrazzo artificiale lungo e stretto, disteso grossomodo con direzione est-ovest sul dolce pendio meridionale di una collinetta boscosa (espliciti in tal senso i toponimi del sito: la Costa e via del Boscon), offrendo così, dal lungo affaccio rivolto a mezzogiorno,

una splendida veduta panoramica dell'ampia e soleggiata campagna che scende lentamente sino al Piave, tagliata in basso dalla ferrovia. Subito a nord scorre invece la strada statale Belluno-Feltre: la villa però ne è separata da un fitto boschetto attraversato dall'ombrosa stradina d'accesso, che giunge al cancello principale all'estremità est del terrazzamento. L'asse longitudinale del terrazzo è occupato da cinque lunghi fabbricati, uniti e allineati a costituire un'unica stecca edilizia ordinata gerarchicamente: al centro il corpo maggiore, ai lati due simmetriche barchesse e agli estremi due rustici minori. Sul retro



45



Veduta del lato orientale del complesso (Archivio IRVV, 1989)

Il settore centrale del corpo padronale (C. Benvegnù, 2003)

Particolare dello stemma Fulcis (C. Benvegnù, 2003)



della cortina edilizia, verso nord, c'è una strada di servizio, sul fronte sud una stretta fascia di giardino, abbellita da statue in pietra tenera vicentina. Davanti al corpo principale del complesso il giardino si allarga a semicerchio: al centro dell'esedra, sull'asse mediano della villa, un cancello a pilastri coronati da vasi ornamentali ed una elegante scalea danno accesso al dritto viale sottostante, delimitato da due siepi e proteso verso la campagna. L'edificio padronale, più alto delle adiacenze e da queste distinto anche da cantonali a bugne gentili, è a tre piani e presenta la consueta pianta tripartita, con sale centrali passanti e stanze ai lati: ciò si riflette in facciata con la simmetrica distribuzione delle finestre rettangolari sia rispetto alla porta centrale, fregiata sull'architrave dal lapideo stemma Fulcis, che alla sovrapposta grande trifora centinata del salone al piano nobile, ornata da un bel poggolo con parapetto in ferro battuto. Inusuale invece, per questa tipologia, è la soluzione del tetto, anziché a padiglione, a due falde e con un cornicione orizzontale molto sporgente in facciata: ma si tratta forse di una modifica posteriore. Le due barchesse laterali hanno un identico prospetto: al piano terra un portico a sette archi ribassati e contornati da bugne gentili, sette finestre al primo piano e sette finestrelle al sottotetto; strana e inelegante è però la difformità dei tetti, per l'eccessiva pendenza di quello della barchessa est. Sin qui, comunque, la villa mostra un impianto ed anche alcune soluzioni formali che paiono riproporre, sia pur in tono minore, l'esempio della celebre villa vescovile al Belvedere di Belluno, eretta nel 1711-13: perciò andrebbe forse posticipata al primo Settecento anche la villa Fulcis, che infatti offre all'interno la tipica fuga delle sale, ornate con decori, dipinti ed arredi settecenteschi. Infine, circa gli annessi rustici, quello all'estremo ovest è un po' arretrato, ma più interessante è l'altro ad est, dal lungo portico archi-

BELLUNO

travato su pilastri sormontato da un piano di finestre e concluso in alto, quasi sulla mezzeria, da uno svettante timpanetto che dà autonomia all'organismo. Il notevole sviluppo dei fabbricati di servizio testimonia poi il ruolo del complesso, quale centro di raccolta delle derrate agricole un tempo prodotte nei vasti possedimenti dei Fulcis nella zona. L'insieme della villa è oggi abitato e si presenta in buone condizioni.

Veduta del cancello che immette nel giardino (C. Benvegnù, 2003)

Veduta panoramica della campagna antistante la villa (C. Benvegnù, 2003)

